

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO PROFESSIONALE DEL SETTORE EDILE

In data odierna si sono incontrate:

Le Associazioni Cooperative AGCI – PSL, ANCPL-Legacoop, Federlavoro e Servizi/Confcooperative

e

Le segreterie nazionali FENEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL

firmatarie del CCNL 24 giugno 2008, al fine di produrre una valutazione comune sulla crisi economico-finanziaria che investe il nostro paese e il settore e individuare, conseguentemente, le azioni da mettere in campo per salvaguardare il patrimonio professionale del comparto.

Durante l'incontro le parti hanno condiviso quanto segue.

1. IL CONTESTO

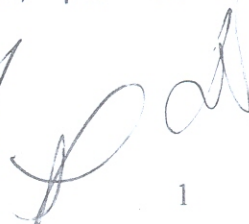
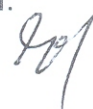
Le verifiche sull'andamento del mercato dei lavori pubblici e dell'edilizia privata registravano già nel corso del 2008 una significativa flessione rispetto agli andamenti degli anni precedenti.

In tale contesto, la crisi finanziaria globale sta concretamente intervenendo sulla economia reale, determinando una vera e propria recessione che va combattuta mettendo in campo risorse economiche adeguate e finalizzate a salvaguardare il patrimonio imprenditoriale e il capitale lavoro.

La crisi si ripercuote su un sistema di imprese eccessivamente parcellizzato che produce un mercato del lavoro debole e che, salvo alcuni significativi casi, non ha trovato un'adeguata capacità di strutturarsi ed aumentare la propria autonoma capacità d'innovazione e di qualificazione.

Tale situazione ha reso complessivamente più difficile il rapporto tra le imprese e le istituzioni bancarie nel sostegno ai propri programmi di sviluppo e di investimento in infrastrutture e servizi non garantiti da istituzioni pubbliche.

Le imprese cooperative, in ragione degli scopi alla base della loro costituzione mutualistica e anche come scelta intrinseca alla loro natura, hanno storicamente sviluppato la loro crescita nel mercato rispondendo anche alle esigenze di stabilità della forza lavoro; ne costituiscono testimonianza le classifiche delle maggiori industrie del settore che dimostrano la capacità delle imprese cooperative di operare in un contesto particolarmente complesso e selettivo, per ciò rappresentando quindi una "risposta possibile e di qualità" alla crisi.



LE PREVISIONI DI MERCATO

Le ricerche di mercato dell'attività immobiliare segnalano un rallentamento significativo delle compravendite, un aumento dell'invenduto e una marcata riduzione delle previsioni di vendita degli immobili di nuova costruzione. Tale andamento congiunturale induce gli istituti di credito a offrire minor sostegno agli acquirenti ed ai costruttori.

Per quanto riguarda invece le opere pubbliche, dopo la vasta individuazione delle infrastrutture necessarie per l'ammodernamento del paese, non è corrisposta la conseguente operatività di tali decisioni né tantomeno il loro effettivo finanziamento. A ciò si aggiunge un incremento del costo delle materie prime che non sempre è stato riconosciuto.

GLI EFFETTI SULLA FORZA LAVORO

I dati rilevati evidenziano, in prima battuta, una riduzione significativa della forza lavoro operaia nel corso dell'ultimo trimestre 2008 e, relativamente alle previsioni in possesso sulle nuove cantierizzazioni, è facile supporre che gli effetti della crisi potranno interessare, ampiamente, anche le strutture tecniche e amministrative. La portata previsionale di tale contrazione, secondo analisi ormai convergenti, si attesta sulle 3.000 unità lavorative per le cooperative aderenti.

LE IMPRESE E LA CRISI

È evidente che in questo quadro si presenta quanto ormai urgente ridefinire una vera e propria *politica industriale* del settore che fissi gli obiettivi strutturali a medio e lungo periodo e le risorse necessarie per il loro conseguimento.

Tali obiettivi sono sinteticamente individuabili:

1. Dare alle imprese tempi (investimenti, cantierizzazione, pagamenti) ragionevoli con le loro aspettative;
2. Favorire e implementare un processo di internazionalizzazione delle aziende, almeno di quelle che ne hanno le potenzialità;
3. Promuovere processi di unificazione di quei comparti produttivi capaci di elevare efficacemente la dimensione dell'impresa;
4. Incoraggiare, anche tramite agevolazioni, il sistema imprenditoriale a innovare sia il *prodotto* (in termini di materiali ecocompatibili e meno costosi) sia il *processo*, attraverso un'ingegnerizzazione più marcata; tale obiettivo non può prescindere da un'azione di indirizzo degli Enti Locali;
5. Attuare una politica contributiva premiale, oltre che per gli investimenti, anche per la sicurezza;

In ogni caso si ravvisa, per le imprese, l'esigenza di rilanciare le proprie linee di sviluppo, salvaguardando le proprie strutture di servizio e produttive, sia nel breve che nel medio termine.

2. AZIONI CONCORDATE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI RECESSIVI

Le Associazioni Cooperative ANCPL-Legacoop, Federlavoro e Servizi/Confcooperative e AGCI-PSL e le Segreterie Nazionali FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL si adopereranno in tutte le sedi per sollecitare un piano d'investimenti pubblici complessivamente adeguato al rilancio della attività produttiva ed in grado di offrire una prospettiva al sistema delle costruzioni.

Ciò premesso, le parti con l'intento di "preservare al più alto livello possibile un patrimonio di professionalità", concordano di dare corso ad una serie di azioni di seguito precisate, ciò nel contesto di un'azione più complessiva di politiche attive del lavoro.

Le imprese interessate da processi di riorganizzazione e/o di riduzione dei loro volumi di attività, metteranno in campo ogni azione utile ad evitare l'interruzione dei rapporti di lavoro, attraverso:

1. l'individuazione di percorsi aziendali di mobilità interna tra comparti, nonché la valutazione di percorsi di reimpiego in aziende con attività produttive territorialmente limitrofe;
2. fermo restando quanto previsto dagli articoli 4, 46 e 79 del CCNL, l'utilizzo di forme di flessibilità concordata della prestazione di lavoro, quali la rimodulazione dell'orario settimanale su basi più ampie di quanto previsto dall'articolo 6, lettera o).
3. l'attivazione delle procedure di consultazione previste dalle norme di legge e contrattuali, intese a favorire il ricorso, laddove necessario, a periodi di CIGO o CIGS e contratti di solidarietà.

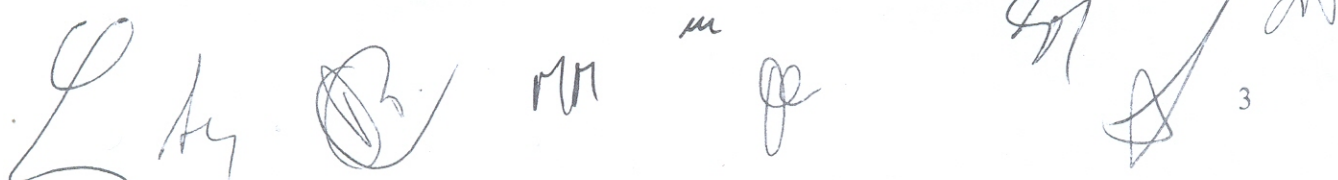
Tali impegni saranno accompagnati da periodi di formazione e riqualificazione professionale del personale interessato.

Qualora i processi di riduzione dell'attività siano tali da rendere alla fine necessarie anche interruzioni dei rapporti di lavoro, le parti ritengono indispensabile individuare percorsi e risorse in grado di salvaguardare comunque le professionalità coinvolte.

3. PERCORSI E RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA PROFESSIONALITÀ

Le parti concordano di esplorare tutte le possibilità e le modalità di attivazione delle misure necessarie ossia:

- a) l'utilizzo, nel fondo interprofessionale cooperativo FONCOOP, del prossimo bando settoriale per sostenere la formazione di tutti i lavoratori coinvolti nei processi di ristrutturazione; tale azione verrà svolta di concerto con gli Enti territoriali di Formazione del settore.
- b) compatibilmente con le risorse disponibili, la promozione dell'istituzione di appositi fondi in sede regionale e territoriale, presso le Casse Edili a partecipazione cooperativa, volti a finanziare processi di riqualificazione del



personale dipendente delle imprese cooperative ad esse regolarmente iscritte e interessate da processi di riorganizzazione o crisi aziendale.

- c) la partecipazione a finanziamenti pubblici nazionali e regionali in ragione di una programmazione predisposta dagli Enti di Formazione regionali, d'intesa con quelli territoriali.

Le organizzazioni firmatarie del presente protocollo demandano a specifici confronti di livello aziendale la individuazione delle modalità e/o degli accordi per l'attuazione delle misure di cui al punto 2.

Inoltre le stesse organizzazioni sottoscriveranno in tempo utile, e comunque entro 30 giorni dalla presente intesa, un accordo per l'utilizzo dei fondi FONCOOP di cui alla lettera a) del punto 3.

Infine le organizzazioni firmatarie impegnano le rispettive rappresentanze territoriali a realizzare quanto previsto alle lettere b) e c) del punto 3.

Le parti si rincontreranno all'inizio del 2° semestre del 2009 per una verifica delle azioni promosse dal presente protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto.

AGCI - PSL

ANCPL - Legacoop

Federlavoro e Servizi/Confcooperative

FE.N.E.A.L.-U.I.L.

F.I.L.C.A.-C.I.S.L.

F.I.L.L.E.A.-C.G.I.L.

Roma, 9 Febbraio 2008